

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 3862 del 09/03/2023

Prot. n° 23/0052714 del 09/02/2023

Ditta Proponente: COMMISSARIO STRAORDINARIO PER IL DISSESTO
IDROGEOLOGICO D.L. 91/2015

Oggetto: Piano Stralcio per le Aree Metropolitane e le aree urbane a rischio di
esondazione. Intervento di riduzione del rischio idraulico nel Bacino
Idrografico Fiume Pescara. Opere di laminazione delle piene del Fiume
Pescara (CUP: J34H15001780007)

Comune di Intervento: Manoppello, Rosciano, Cepagatti e Chieti

Tipo procedimento: Valutazione Preliminare ai sensi dei commi 9 e 9 bis dell'art. 6 del D.Lgs.
152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) dott. Dario Ciamponi (Presidente Delegato)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali ASSENTE

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott. Giancaterino Giammaria (delegato)

**Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio -
Pescara** -

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara dott. Gabriele Costantini (delegato)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ing. Eligio Di Marzio (delegato)

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila dott.ssa Serena Ciabò (delegata)

Dirigente Servizio Opere Marittime ASSENTE

**Dirigente Servizio Genio Civile competente per
territorio**

Chieti ing. Raffaele Spilla (delegato)

Pescara ing. Francesco Campitiello (delegato)

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti dott. Paolo Torlontano (delegato)

Direttore dell'A.R.T.A dott.ssa Giovanna Mancinelli (delegata)

Relazione Istruttoria Titolare Istruttoria: ing. Erika Galeotti
Gruppo Istruttore: dott. Pierluigi Centore

Si veda istruttoria allegata



GIUNTA REGIONALE

Preso atto della documentazione presentata dal Commissario Straordinario per il Dissesto Idrogeologico D.L. 91/2015 in relazione al progetto "Piano Stralcio per le Aree Metropolitane e le aree urbane a rischio di esondazione. Intervento di riduzione del rischio idraulico nel Bacino Idrografico Fiume Pescara. Opere di laminazione delle piene del Fiume Pescara (CUP: J34H15001780007)" acquisita al prot. n. 0052714/23 del 09/02/2023;

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Sentito in audizione il Soggetto Attuatore del Commissario Straordinario per il Dissesto Idrogeologico D.L. 91/2015 acquisita al prot. n. 0102950 del 9 marzo 2023 il quale dichiara quanto segue: *"confermo che i quantitativi di materiale movimentato previsti nel Piano di Utilizzo di cui al giudizio n. 2712 del 04/10/2016 non sono variati nell'ambito del Piano di Utilizzo oggetto del Comitato odierno, nel quale vengono semplicemente specificati i terreni riutilizzati nei limiti di colonna A e di colonna B di cui alla tab. 1 dell'Allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.. Inoltre la modifica oggetto dell'attuale procedimento attiene alla estensione delle aree nelle quali saranno riutilizzati i terreni entro i limiti di colonna B di cui alla tab. 1 dell'Allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii."*;

Considerato che oggetto dell'istanza è l'Aggiornamento del Piano di Utilizzo, sulla base delle risultanze del monitoraggio ambientale condotto da Arta Abruzzo Distretto di Chieti eseguito in ottemperanza alle prescrizioni del parere VIA n. 2712 del 04/10/2016 al progetto originario;

Visto che "i parametri dei campioni analizzati da Arta Abruzzo in alcuni casi superano i valori di concentrazione limite (CSC) della colonna A Tabella 1 Allegato 5 parte IV titolo V del D.Lgs. 152/06, ma tuttavia ricadano nella totalità dei casi all'interno dei limiti di concentrazione previsti nella Colonna B del sopracitato decreto";

Preso atto di quanto indicato dal proponente:

"sono da ritenersi applicabili i limiti della colonna B riferiti a siti "ad uso commerciale /industriale" in luogo della colonna A in quanto la previgente classificazione urbanistica, che individua una destinazione agricola per detti terreni, non può più sussistere essendo incompatibile con l'uso effettivo delle aree da destinare ad opere di tipo idraulico. Tale assunzione, suffragata dalla sentenza del Consiglio di Stato Sez. IV m. 439 del 24/01/2022 che valorizza l'effettivo utilizzo dei siti per l'applicazione delle soglie CSC al di là della specifica destinazione impressa dalle norme urbanistiche, è ulteriormente e completamente legittimata dal fatto che nel caso specifico non solo viene modificato l'uso delle aree ma anche la destinazione d'uso delle stesse, infatti con decreto commissariale n.1 del 25/01/2017 si stabiliva che, ai sensi dei commi 5 e 6 dell'art. 10 del dl 91/2014 (convertito in l. 116/2014), l'approvazione del progetto definitivo delle vasche di laminazione sul fiume Pescara veniva a costituire variante agli strumenti urbanistici dei comuni in cui sono ubicate le opere. Fanno eccezione le aree sottoposte a servitù di allagamento (vasche Adx, Bdx e Asx) in cui i privati conservano la titolarità dei propri fondi che mantengono la previgente destinazione d'uso agricola, [...]";

Visto che "la destinazione d'uso delle casse di laminazione Bsx e C più aderente risulta essere quella dei Siti





GIUNTA REGIONALE

ad uso Commerciale e Industriale, le soglie di concentrazione massima dei terreni vengono sempre rispettate, perché sempre al di sotto dei limiti della colonna B Tabella 1 Allegato 5 parte IV titolo V del D.Lgs. 152/06. Per quanto riguarda la cassa Asx, in considerazione del fatto che l'area interna alla vasca mantiene la destinazione d'uso originaria essendo gravata da servitù di allagamento, i valori CSC di riferimento sono quelli della colonna A. Essendo stati rilevati alcuni superamenti della colonna A, l'aggiornamento del P.U. prevede che il terreno presente in tali aree venga utilizzato per la realizzazione degli argini (che possono rientrare nei Siti ad uso Commerciale e Industriale per le motivazioni anzidette) della medesima cassa di espansione. Si prevede inoltre che dovranno essere eseguite opportune analisi di laboratorio, da parte di Arta Abruzzo, su campioni di terreno prelevati da parete e fondo scavo delle trincee che verranno realizzate per asportare tale terreno, al fine di accertare che il terreno che al termine delle lavorazioni rimarrà all'interno della Cassa Asx rispetti le CSC della colonna A";

Ritenuto che per gli argini della cassa Asx venga modificata la destinazione d'uso coerentemente con quanto sopra indicato;

Richiamato il DM 46/2019 che fissa le CSC per i suoli ad uso agricolo;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

DI PRESA D'ATTO

in quanto si ritiene che la modifica rientri nei commi 9 e 9-bis dell'art. 6 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso

dott. Dario Ciamponi (Presidente Delegato)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Giancaterino Giammaria (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Gabriele Costantini (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Serena Ciabò (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Raffaele Spilla (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Francesco Campitiello (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Paolo Torlontano (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Giovanna Mancinelli (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione

Titolare: ing. Silvia Ronconi

Gruppo: dott.ssa Paola Pasta

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica Preliminare – V.P. – art. 6 comma 9 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
Piano Stralcio per le Aree Metropolitane e le aree urbane a rischio di esondazione. Intervento di riduzione del rischio idraulico nel Bacino Idrografico Fiume Pescara. Opere di laminazione delle piene del Fiume Pescara. Aggiornamento Piano di Utilizzo terre e rocce da scavo.

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Piano Stralcio per le Aree Metropolitane e le aree urbane a rischio di esondazione. Intervento di riduzione del rischio idraulico nel Bacino Idrografico Fiume Pescara. Opere di laminazione delle piene del Fiume Pescara.
Descrizione del progetto:	Aggiornamento Piano di Utilizzo terre e rocce da scavo.
Azienda Proponente:	Commissario Straordinario per il Dissesto idrogeologico D.L. 91/2014
Procedimento:	Verifica Preliminare – V.P. art. 6 comma 9 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Localizzazione del progetto

Comuni:	Chieti, Cepagatti, Rosciano, Manoppello
Provincia:	CH
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Numero foglio catastale:	vari
Particella catastale:	varie

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Modello 6

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare istruttoria: Ing. Erika Galeotti

Gruppo Istruttorio Dr. Pierluigi Centore





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica	Verifica Preliminare – V.P. – art. 6 comma 9 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
Progetto	Piano Stralcio per le Aree Metropolitane e le aree urbane a rischio di esondazione. Intervento di riduzione del rischio idraulico nel Bacino Idrografico Fiume Pescara. Opere di laminazione delle piene del Fiume Pescara. Aggiornamento Piano di Utilizzo terre e rocce da scavo.

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Ing. Vittorio Di Biase
e-mail	commissario.dl91@regione.abruzzo.it
PEC	commissario.dl91@pec.regione.abruzzo.it

Estensore dello studio

Cognome e nome	Ing. Massimo Coccato
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine Ingegneri di Padova, n. 2405
PEC	massimo.coccato@ingpec.eu

Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot.n. 052714 del 09/02/2023
Oneri istruttori versati	50,00 €

Elenco Elaborati pubblicati ed esaminati ai fini istruttori

- Modello 6;
- Piano di utilizzo

PREMESSA

Come stabilito all'art. 6, comma 9, "Per le modifiche, le estensioni o gli adeguamenti tecnici finalizzati a migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dei progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV alla parte seconda del presente decreto, fatta eccezione per le modifiche o estensioni di cui al comma 7, lettera d), **il proponente, in ragione della presunta assenza di potenziali impatti ambientali significativi e negativi, ha la facoltà di richiedere all'autorità competente, trasmettendo adeguati elementi informativi tramite apposite liste di controllo, una valutazione preliminare** al fine di individuare l'eventuale procedura da avviare. L'autorità competente, entro trenta giorni dalla presentazione della richiesta di valutazione preliminare, comunica al proponente l'esito delle proprie valutazioni, indicando se le modifiche, le estensioni o gli adeguamenti tecnici devono essere assoggettati a verifica di assoggettabilità a VIA, a VIA, ovvero non rientrano nelle categorie di cui ai commi 6 o 7".

Si precisa che dette liste di controllo, adottate dalla Regione Abruzzo con D.G.R. 660 del 2017, così come modificata dalla DGR 605/2021, sono il **Modello 5 – Richiesta di Valutazione Preliminare** e il **Modello 6 – Scheda di sintesi – valutazione preliminare**.

A corredo di questi modelli la ditta può presentare ulteriore e sintetica documentazione esplicativa.

In precedenza l'intervento relativo alla presente istruttoria è stato sottoposto alle procedure di valutazione ambientale, concluse con i seguenti Giudizi:

- Giudizio n. 2712 del 04/10/2016 relativo ad una procedura di VIA, **favorevole con le seguenti prescrizioni:**

- al fine di minimizzare gli impatti dell'opera su specie habitat si prescrive la rigorosa applicazione delle misure prescrittive e mitigative redatte dal proponente oltre all'attivazione di una campagna di monitoraggio (pre e post);
- l'opera non dovrà interferire con la falda per cui si deve garantire un franco, tra il fondo scavo delle vasche e la massima escursione della falda, di spessore almeno pari alla frangia capillare;
- dovrà essere effettuato un monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee, da concordare con il distretto Arta competente per il territorio;





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica	Verifica Preliminare – V.P. – art. 6 comma 9 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
Progetto	Piano Stralcio per le Aree Metropolitane e le aree urbane a rischio di esondazione. Intervento di riduzione del rischio idraulico nel Bacino Idrografico Fiume Pescara. Opere di laminazione delle piene del Fiume Pescara. Aggiornamento Piano di Utilizzo terre e rocce da scavo.

- *Prima dell'inizio dei lavori deve essere predisposto il piano di manutenzione dell'opera, da trasmettere al Servizio VIA della Regione Abruzzo che lo renderà disponibile sul sito sra.abruzzo.it.*
- **Giudizio n. 3516 del 30/09/2021, favorevole alla proroga di n. 1095 giorni (equivalenti a n. 3 anni) dell'efficacia temporale del parere VIA n. 2712 del 04/10/2016 relativo all'intervento di realizzazione delle opere di laminazione delle piene del Fiume Pescara.**

Con nota n. 81634 del 27/02/2023 il proponente ha richiesto la “*sollecita conclusione del procedimento di Verifica preliminare in quanto l'intervento da realizzare riveste carattere di urgenza e priorità per la protezione idraulica del territorio e della pubblica incolumità, anche in considerazione degli eventi alluvionali che hanno colpito, lo scorso anno, il territorio delle Marche e della necessità di dare un rapido ed effettivo avvio dei lavori*”.



**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

Verifica Preliminare – V.P. – art. 6 comma 9 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Piano Stralcio per le Aree Metropolitane e le aree urbane a rischio di esondazione. Intervento di riduzione del rischio idraulico nel Bacino Idrografico Fiume Pescara. Opere di laminazione delle piene del Fiume Pescara. Aggiornamento Piano di Utilizzo terre e rocce da scavo.

Di seguito si riporta integralmente quanto dichiarato dal tecnico all'interno della scheda di sintesi dell'intervento (Modello 6).

Localizzazione

L'Intervento consiste nella realizzazione di 5 bacini di laminazione collocati in destra e sinistra idraulica del Fiume Pescara nei comuni di Chieti (vasca Adx e Bdx), Cepagatti (vasca Asx e Bsx) e Rosciano (vasca C). Completa l'intervento la realizzazione di un argine nel Comune di Manoppello in zona interporto.

Inquadramento urbanistico e territoriale

Dati catastali					
Comune	Numero foglio	Particella	Mq (circa)	Coordinate UTM	
				E	N
CHIETI	50,52	VARIE	190000	VARIE	VARIE
CEPAGATTI	30, 31, 32	VARIE	573000	VARIE	VARIE
ROSCIANO	17	VARIE	135000	VARIE	VARIE
Dati urbanistici: VARIANTE URBANISTICA DISPOSTA DAL COMMISSARIO CON DECRETO COMMISSARIALE N. 1 DEL 25/01/2017					
<i>(indicare la classificazione urbanistica dell'area di intervento ai sensi dello strumento urbanistico comunale vigente)</i>					

Finalità e motivazioni della proposta progettuale

Il progetto originario consiste in un insieme di opere idrauliche che nel loro complesso andranno a realizzare una serie di bacini di invaso temporaneo delle acque di piena del fiume Pescara, al fine di ottenere un significativo effetto di laminazione degli idrogrammi propagati lungo il fiume Pescara, limitandone le portate al colmo. Il sistema sarà composto da n. 5 bacini di laminazione disposti su entrambi i lati del fiume, che andranno ad occupare tre tratti fluviali, denominati A, B e C partendo da valle verso monte. Lungo il tratto A, ubicato tra il casello autostradale di Chieti e il ponte sull'autostrada A28, saranno realizzati due bacini di laminazione, uno ubicato sulla sinistra idrografica Asx, nel territorio comunale di Cepagatti, e sulla destra idrografica Adx, nel territorio comunale di Chieti. Lungo il tratto B, ubicato poco a monte del precedente ed esteso fino al confine con il territorio comunale di Rosciano, saranno realizzati due bacini di laminazione ubicati sulla sinistra idrografica, Bsx nel territorio comunale di Cepagatti, e Bdx in destra idrografica, nel territorio comunale di Chieti. Infine, nel tratto "C", sarà realizzato un solo bacino di laminazione, indicato negli elaborati tecnici con la dicitura "C", ubicato sulla sponda sinistra, in territorio comunale di Rosciano. Per tutti i bacini di laminazione il funzionamento idraulico sarà del tipo "in derivazione", pertanto le acque saranno invase in aree completamente separate dal fiume da apposite arginature.

Completa l'intervento un tratto di argine ubicato nel comune di Manoppello in zona interporto.

Le opere in progetto concorrono, in definitiva, a perseguire gli obiettivi propri del PSDA, orientati ad eliminare le aree attualmente soggette ad un rischio idraulico elevato (R3) e molto elevato (R4).

Il progetto sopra descritto ha ottenuto parere VIA n. 2712 del 04/10/2016 (successivamente prorogato con parere 3516 del 30/09/2021) ed attualmente è in corso di esecuzione.

Uno degli elaborati del progetto è il Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi dell'art. 184 bis del D.Lgs. 152/2006 che regola l'utilizzo del terreno scavato in loco in corrispondenza dell'interno delle casse come "sottoprodotto" ai sensi del DM 10/08/2012 n. 161. Attualmente si chiede l'aggiornamento di tale documento per le motivazioni indicate al punto successivo.





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica Preliminare – V.P. – art. 6 comma 9 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Piano Stralcio per le Aree Metropolitane e le aree urbane a rischio di esondazione. Intervento di riduzione del rischio idraulico nel Bacino Idrografico Fiume Pescara. Opere di laminazione delle piene del Fiume Pescara. Aggiornamento Piano di Utilizzo terre e rocce da scavo.

Finalità e motivazioni della proposta progettuale

Aggiornamento del Piano di Utilizzo ai sensi dell'art. 184 bis del D.Lgs. 152/2006 e DM 10/08/2012 n. 161, sulla base delle risultanze del monitoraggio ambientale condotto da Arta Abruzzo Distretto di Chieti eseguito in ottemperanza alle prescrizioni del parere VIA n. 2712 del 04/10/2016 al progetto originario. Con riferimento al terreno, i parametri dei campioni analizzati da Arta Abruzzo in alcuni casi superano i valori di concentrazione limite (CSC) della colonna A Tabella 1 Allegato 5 parte IV titolo V del D.Lgs. 152/06, ma tuttavia ricadano nella totalità dei casi all'interno dei limiti di concentrazione previsti nella Colonna B del sopraccitato decreto. Considerato che la tabella A è associata a terreni ad uso *Verde pubblico/privato* residenziale mentre la tabella B a terreni ad uso *commerciale/industriale*, si è reso necessario individuare adeguatamente l'effettiva destinazione d'uso delle casse di laminazione per determinare esattamente quale tabella prendere come riferimento. Nonostante Arta abbia assunto la posizione più cautelativa possibile scegliendo di utilizzare come confronto i valori della colonna A, occorre precisare che nel caso in fattispecie sono da ritenersi applicabili i limiti della colonna B riferiti a siti "*ad uso commerciale /industriale*" in luogo della colonna A in quanto la previgente classificazione urbanistica, che individua una destinazione agricola per detti terreni, non può più sussistere essendo incompatibile con l'uso effettivo delle aree da destinare ad opere di tipo idraulico. Tale assunzione, suffragata dalla sentenza della sentenza del Consiglio di Stato Sez. IV m. 439 del 24/01/2022 che valorizza l'effettivo utilizzo dei siti per l'applicazione delle soglie CSC al di là della specifica destinazione impressa dalle norme urbanistiche, è ulteriormente e completamente legittimata dal fatto che nel caso specifico non solo viene modificato l'uso delle aree ma anche la destinazione d'uso delle stesse, infatti con decreto commissariale n.1 del 25/01/2017 si stabiliva che, ai sensi dei commi 5 e 6 dell'art. 10 del dl 91/2014 (convertito in l. 116/2014), l'approvazione del progetto definitivo delle vasche di laminazione sul fiume Pescara veniva a costituire variante agli strumenti urbanistici dei comuni in cui sono ubicate le opere. **Fanno eccezione le aree sottoposte a servitù di allagamento (vasche Adx, Bdx e Asx) in cui i privati conservano la titolarità dei propri fondi che mantengono la previgente destinazione d'uso agricola, pertanto le soglie CSC cui far riferimento sono quelle della colonna A**. Tale approccio è stato già adottato dalla Regione Veneto, come ad esempio nel caso del progetto "*Estensione dell'opera di invaso di Montebello a servizio del Torrente Chiampo. Progetto di ampliamento del bacino esistente nei comuni di Montorso Vicentino, Zermeghedo e Montebello vicentino (VI)*", la cui documentazione progettuale è accessibile al seguente link <https://drive.google.com/drive/folders/1Ts0Lcc2WxU9-5GarU3MmSJs7SK1qmBNf> e di cui in questa sede si allegano alcuni documenti. Dalle indagini ambientali eseguite è emerso che alcuni parametri superano i limiti della colonna A ma non della colonna B e a tal proposito nel Piano di Utilizzo (pag. 21) si asserisce che "*per la formazione di arginature, valgono i limiti CSC di Colonna B Tabella 1 Allegato 5 parte IV, Titolo V del D. Lgs. 152/06 e s.m.i;*". Tale tesi è stata avallata in sede di VIA dagli Enti preposti al rilascio delle autorizzazioni ed ai controlli in materia ambientale, infatti nell'allegato A al parere VIA approvato con la DGR 223/2016, si legge "*Per quanto concerne i sondaggi contaminati da vanadio e cromo oltre i limiti di colonna A ed oltre i massimi registrati da ARPAV, ma al di sotto dei valori di colonna B, è possibile il riutilizzo dei terreni di scavo per la formazione delle arginature*" (pag. 24), orientamento ripreso anche nelle conclusioni del parere, infatti l'unica prescrizione a proposito (prescrizione n. 6 pag. 66) riguarda solo i superamenti dei limiti di colonna B "Dovrà essere prevista nella fase di progettazione esecutiva la esecuzione di analisi chimiche di caratterizzazione nelle aree dove è stato rilevato il superamento dei limiti di colonna B della Tabella 1 dell'allegato 5 alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e dei valori di fondo espressi dal contesto. Se confermati i superamenti, il materiale di scavo dovrà essere trattato in conformità a quanto previsto dalla parte quarta del D.Lgs. 152/06", mentre nulla viene eccepito sull'utilizzo in cantiere dei terreni per cui si sono registrati superamenti della colonna A che rientrano nei limiti della colonna B. Secondo questa impostazione, dato che la destinazione d'uso delle casse di laminazione Bsx e C più aderente risulta essere quella dei Siti ad uso Commerciale e Industriale, le soglie di concentrazione massima dei terreni vengono sempre rispettate, perché sempre al di sotto dei limiti della colonna B Tabella 1 Allegato 5 parte IV titolo V del D.Lgs. 152/06. Per quanto riguarda la cassa Asx, in considerazione del fatto che l'area interna alla vasca mantiene la





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica	Verifica Preliminare – V.P. – art. 6 comma 9 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
Progetto	Piano Stralcio per le Aree Metropolitane e le aree urbane a rischio di esondazione. Intervento di riduzione del rischio idraulico nel Bacino Idrografico Fiume Pescara. Opere di laminazione delle piene del Fiume Pescara. Aggiornamento Piano di Utilizzo terre e rocce da scavo.

destinazione d'uso originaria essendo gravata da servitù di allagamento, i valori CSC di riferimento sono quelli della colonna A. Essendo stati rilevati alcuni superamenti della colonna A, l'aggiornamento del P.U. prevede che il terreno presente in tali aree venga utilizzato per la realizzazione degli argini (che possono rientrare nei Siti ad uso Commerciale e Industriale per le motivazioni anzidette) della medesima cassa di espansione. Si prevede inoltre che dovranno essere eseguite opportune analisi di laboratorio, da parte di Arta Abruzzo, su campioni di terreno prelevati da parete e fondo scavo delle trincee che verranno realizzate per asportare tale terreno, al fine di accertare che il terreno che al termine delle lavorazioni rimarrà all'interno della Cassa Asx rispetti le CSC della colonna A. In cassa Adx e Bdx, invece, i parametri dei terreni sono sempre al di sotto delle soglie CSC della colonna A Tabella 1 Allegato 5 parte IV titolo V del D.Lgs. 152/06.

Iter autorizzativo del progetto/opera esistente

Procedura	Autorità Competente / Protocollo / Data
• VIA	Giudizio. n. 2712 del 04/10/2016 (prorogato con parere 3516 del 30/09/2021)
<i>Altre autorizzazioni</i>	
• Conferenza dei servizi per autorizzazione progetto definitivo (approvato con Decreto Commissariale n. 1 del 25/01/2017)	• Enti vari
• Autorizzazione sismica prot. 0357049/21 del 06/09/2021 - Lotto 1	• Servizio Genio Civile di Chieti – Ufficio sismica
• Autorizzazione sismica prot. 0333977/22 del 15/09/2022 Lotto 2	• Servizio Genio Civile di Pescara – Ufficio sismica

Prescrizioni allegate al parere VIA n. 2712 del 04/10/2016:

- *al fine di minimizzare gli impatti dell'opera su specie habitat si prescrive la rigorosa applicazione delle misure prescrittive e mitigative redatte dal proponente oltre all'attivazione di una campagna di monitoraggio (pre e post);*
- *l'opera non dovrà interferire con la falda per cui si deve garantire un franco, tra il fondo scavo delle vasche e la massima escursione della falda, di spessore almeno pari alla frangia capillare;*
- *dovrà essere effettuato un monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee, da concordare con il distretto Arta competente per il territorio.*
- *Prima dell'inizio dei lavori deve essere predisposto il piano di manutenzione dell'opera, da trasmettere al Servizio Via della Regione Abruzzo che lo renderà disponibile sul sito sra.abruzzo.it.*

Il tecnico comunica che il monitoraggio ambientale (prescrizione 3 del giudizio) da parte di Arta Distretto di Chieti si è concluso e le relative risultanze sono allegate all'aggiornamento del Piano di Utilizzo allegato alla presente. Sono stati inoltre avviati i monitoraggi sugli impatti sulle specie habitat e sull'escursione della falda (prescrizioni 1 e 2 del giudizio). Il piano di manutenzione (prescrizioni 4 del giudizio), essendo attinente al progetto di manutenzione dell'opera, verrà trasmesso a conclusione dei lavori e prima della messa in esercizio dell'opera

Iter autorizzativo del progetto proposto

Procedura	Autorità Competente
• Autorizzazione all'aggiornamento del Piano di Utilizzo	• Servizio valutazione Ambientale della Regione Abruzzo

Aree sensibili e / o vincolate dal progetto e dalle sue modifiche

Il tecnico compila il seguente quadro sinottico





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

Verifica Preliminare – V.P. – art. 6 comma 9 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Piano Stralcio per le Aree Metropolitane e le aree urbane a rischio di esondazione. Intervento di riduzione del rischio idraulico nel Bacino Idrografico Fiume Pescara. Opere di laminazione delle piene del Fiume Pescara. Aggiornamento Piano di Utilizzo terre e rocce da scavo.

Procedura	Autorità Competente
• Autorizzazione all'aggiornamento del Piano di Utilizzo	• Servizio valutazione Ambientale della Regione Abruzzo

AREE SENSIBILI E / O VINCOLATE DAL PROGETTO E DALLE SUE MODIFICHE

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno dei piani e dei vincoli di seguito riportati:	SI	NO	Breve descrizione ¹
• Piano Regionale Paesistico 2004	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Cassa C zona A1 Art. 64 Cassa B-A zona A2 Art. 66 Cassa B zona D Art. 68
• Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Prescritta sorveglianza archeologica agli scavi per le casse ricadenti nel comune di Cepagatti
• Piano Regionale Gestione Rifiuti (L.R. 45/2007)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Piano Regionale Tutela Acque (art. 121 D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Piano Assetto Idrogeologico	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Gli interventi in progetto interessano parzialmente le aree P1 e R1 e R2
• Piano Stralcio Difesa Alluvioni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Il progetto è aderente al Piano di Interventi, predisposto per il Fiume Pescara, che in effetti prevede la realizzazione di uno o più bacini di

¹ Specificare l'ambito di appartenenza, la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente), nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) non fornire alcuna descrizione.

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno dei piani e dei vincoli di seguito riportati:	SI	NO	Breve descrizione ¹
• Vincolo Idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	laminazione nel tratto di corso d'acqua tra i comuni di Cepagatti, Rosciano, Manoppello e Chieti. Esistente per la cassa C nel comune di Rosciano
• Aree di salvaguardia acque superf. e sotterranee (art. 94 D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Aree Naturali Protette (L. 394/1991)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Siti Rete Natura 2000 – SIC, ZPS e ZSC (Dir. 79/409/CEE, 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Piano Regolatore Generale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Aree in origine a destinazione agricola sono state oggetto di variante urbanistica disposta con Decreto Commissariale N. 1 del 25/01/2017.

Interferenze delle modifiche al progetto con il contesto ambientale e territoriale

Il tecnico compila il seguente quadro sinottico:

Domande	SI	NO	Inserire una breve descrizione ed indicare i potenziali effetti ambientali significativi
• Nel giudizio di VA o di VIA sono previste prescrizioni, (in caso, affermativo è necessario corredare fornire evidenza di aver ottemperato alle stesse, ai sensi dell'art. 28, comma 3.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<p>Prescrizioni allegata al parere VIA:</p> <ul style="list-style-type: none"> - al fine di minimizzare gli impatti dell'opera su specie habitat si prescrive la rigorosa applicazione delle misura prescrittive e mitigative redatte dal proponente oltre all'attivazione di una campagna di monitoraggio (pre e post); - l'opera non dovrà interferire con la falda per cui si deve garantire un franco, tra il fondo scavo delle vasche e la massima escursione della falda, di spessore almeno pari alla frangia capillare; - dovrà essere effettuato un monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee, da concordare con il distretto Arta competente per il territorio. - Prima dell'inizio dei lavori deve essere predisposto il piano di manutenzione dell'opera, da trasmettere al Servizio Via della Regione Abruzzo che lo renderà disponibile sul sito sra.abruzzo.it. <p>Si comunica che il monitoraggio ambientale (prescrizione 3 del giudizio) da parte di Arta Distretto di Chieti si è concluso e le relative risultanze sono allegata all'aggiornamento del Piano di Utilizzo allegato alla presente.</p>





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica Preliminare – V.P. – art. 6 comma 9 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
Piano Stralcio per le Aree Metropolitane e le aree urbane a rischio di
esondazione. Intervento di riduzione del rischio idraulico nel Bacino Idrografico
Fiume Pescara. Opere di laminazione delle piene del Fiume Pescara.
Aggiornamento Piano di Utilizzo terre e rocce da scavo.

INTERFERENZE DELLE MODIFICHE AL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E
TERRITORIALE

Domande	SI	NO	Inserire una breve descrizione ed indicare i potenziali effetti ambientali significativi
			Sono stati inoltre avviati i monitoraggi sugli impatti sulle specie habitat e sull'escursione della falda (prescrizioni 1 e 2 del giudizio). Il piano di manutenzione (prescrizioni 4 del giudizio), essendo attinente al progetto di manutenzione dell'opera, verrà trasmesso a conclusione dei lavori e prima della messa in esercizio dell'opera.
• La costruzione, l'esercizio o la dismissione delle modifiche al progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Il progetto con le modifiche proposte comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Il progetto con modifiche comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Il progetto con modifiche genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose o nocive in atmosfera?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Il progetto con modifiche genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Il progetto con modifiche comporterà rischi di contaminazione del terreno, delle acque superficiali o sotterranee?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Nelle modifiche al progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Le modifiche al progetto interessano le vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Nell'area di progetto con le modifiche proposte o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Sulla base delle informazioni delle Tabelle di tale scheda di sintesi, nell'area di progetto con le modifiche proposte o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Le eventuali interferenze del progetto con le zone modificate identificate tramite questo Modello 6 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

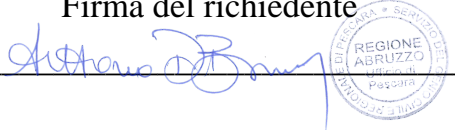
Il Gruppo Istruttoria:

Dr. Pierluigi Centore



N.B. Alla suddetta richiesta potrà essere eventualmente allegata ulteriore informazioni che siano ritenute, dal richiedente, utili per il Comitato ai fini della valutazione di merito (nella dimensione massima di 25 MB).

Luogo e data Pescara 09/03/2023

Firma del richiedente 

Si allega:

1. Documento di riconoscimento.
2. Altra Documentazione
 - a.